



MIGRANTES

FONDAZIONE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

CS n. 26/2013

COMUNICATO STAMPA

Verso un circo senza animali?

La Migrantes preoccupata delle nuove disposizioni di legge per la promozione delle attività culturali che invitano a superare la realizzazione di spettacoli con gli animali

In Gazzetta ufficiale dell'8 ottobre 2013 è stato pubblicato il decreto legge n. 91 dell'8/8/2013 convertito in legge n. 112 del 7/10/2013, dal titolo *Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo*. Nel testo, all'art. 9, si abroga l'art. 1 della legge del 14 novembre 1979, n. 589 e si stabilisce che il Ministro dei beni e delle attività culturali "può destinare gradualmente incentivi in favore di esercenti attività circensi e spettacoli viaggianti senza animali, nonché esercenti di circo contemporaneo nell'ambito delle risorse ad essi assegnate". Questa indicazione inserita nella legge favorisce la scelta di campo di abbandono del 'circo equestre' e di ogni forma di attività di spettacolo con gli animali: un cedimento alla demagogia, mentre attraverso l'ECA – Ente Internazionale che rappresenta oltre 130 tra circhi, festival, addestratori e presentatori di animali in 29 paesi - diversi stati del mondo stanno sostenendo la proposta di considerare 'patrimonio dell'umanità', in senso immateriale, proprio il circo equestre. Anziché giustamente provocare a regole più attente e condivise sulla custodia degli animali, in senso generale, la legge produce solo un cambio di destinazione delle risorse per le attività culturali dello spettacolo viaggiante verso attività e attrazioni senza gli animali. La Migrantes è preoccupata che "i gradualmente incentivi verso attività circensi e spettacoli viaggianti senza animali" determini una scelta culturale precisa, che non corrisponde alla storia del circo italiano e non favorisce certamente un corretto rapporto tra uomo e animali. I maltrattamenti degli animali, che purtroppo caratterizzano altri luoghi e altre forme di spettacolo clandestino, da perseguire pesantemente, sono identificati in un luogo, il circo, e in uno spettacolo, quello viaggiante, che da sempre ha guardato agli animali come alla risorsa più importante del proprio lavoro e dello spettacolo. "Spiace che, ancora una volta un tassello importante e riconosciuto della storia e della cultura italiana – spiega Mons. Giancarlo Perego, direttore generale della Migrantes - venga offeso e sacrificato alla luce di scelte ideologiche. La valorizzazione di un mondo animale 'amico dell'uomo', compagno di strada per tante persone e famiglie dello spettacolo viaggiante, con l'attenzione educativa al mondo dei bambini e ragazzi, paradossalmente viene sacrificata, impedendo di fatto di investire in spettacoli e attrazioni in cui possano essere protagonisti gli animali stessi".

Roma, 30 ottobre 2013

Raffaele Iaria

Fondazione Migrantes – Ufficio Stampa

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

Tel. 06.66179039 – Mobile 339.2960811

E-mail: r.iaria@migrantes.it